

SCHEDA COLOMBIA - ENGIM

Volontari richiesti : N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MEDELLIN

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo, al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti così intesi e volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha presentato nel febbraio del 2007 all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti, attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo. I conflitti infatti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, dove i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati e dove alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere una ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione e di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

COLOMBIA

Nel 1810, subito dopo la proclamazione dell'indipendenza dalla Spagna, la Colombia entrò a far parte della Federazione della Grande Colombia, insieme con Panama, Ecuador e Venezuela fino al 1830 quando quest'unione collassò a causa delle rivalità e degli interessi particolari della nuova classe dirigente.

Dopo più di un secolo di guerre (interne ed esterne ai confini del Paese) e di forte instabilità politica, soltanto nel 1974 si tennero le prime elezioni libere e democratiche, nonostante la pacificazione interna fosse tutt'altro che vicina: infatti dagli anni '60 è iniziata una guerra tra i guerriglieri populist-marxisti, riuniti principalmente nelle Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane (FARC) e nell'Esercito di Liberazione Nazionale (ELN), mentre il governo gode del sostegno dei paramilitari di estrema destra, raggruppati nelle Autodifese Unite della Colombia (AUC) finanziati dai latifondisti. A fianco di questi movimenti alla fine degli anni '70 iniziano a formarsi gruppi paramilitari anti-insorgenti principalmente finanziati ed organizzati da latifondisti e da gruppi di narcotrafficienti al fine di garantire la sicurezza delle piantagioni di coca. In circa venti anni i gruppi paramilitari e i gruppi di guerriglia prendono il controllo della produzione e del commercio di droga provocando un incremento esponenziale della violenza politica negli anni '90. In questi anni anche l'ex Presidente Ernesto Samper (1994-1998) viene messo sottoprocesso per aver ricevuto denaro da alcuni esponenti di uno dei cartelli della droga. Da questo scandalo ne escono rafforzate le FARC a cui comunque manca il supporto militare e popolare necessario per ribaltare il governo. Solo partire dal 1998 la violenza inizia a diminuire progressivamente grazie alla negoziazione tra l'allora Presidente Andrés Pastrana e i gruppi rivoluzionari. Le trattative si interrompono però nel 2002 con l'elezione del nuovo Presidente Álvaro Uribe Vélez, che, sovvenzionato da governo degli Stati Uniti, intensifica la campagna militare contro le FARC e l'ELN e contro le popolazioni considerate come base d'appoggio per i guerriglieri. Il nuovo presidente Juan Manuel Santos, eletto nel 2010 e riconfermato nel 2014, dal 2012 ha avviato formali negoziati di pace con le FARC e sta cercando di estendere il dialogo anche ai ribelli dell'ELN.

Per lungo tempo la Colombia è stata largamente dipendente dall'esportazione di caffè, secondo un meccanismo produttivo di stampo coloniale. Attualmente è in corso un processo di modernizzazione, che ha favorito la crescita economica (dall'inizio del XXI secolo la crescita del PIL in media è del 5% annuo). Lo sviluppo, tuttavia, è squilibrato sia dal punto di vista geografico (le zone rurali sono fortemente sfavorite

rispetto a quelle urbane) sia dal punto di vista sociale (donne e bambini sono costantemente a rischio di esclusione sociale), infatti rimangono abbastanza elevate disoccupazione (9%) e povertà (8,2%), mentre il 12,6% della popolazione è in condizione di insicurezza alimentare. Inoltre in questo momento è in corso una vera e propria emergenza ambientale, causata dall'assenza di controllo su miniere illegali e narcotraffico, che acuiscono il problema della deforestazione. Il Paese si colloca al 91° posto della classifica UNDP, con un indice di sviluppo umani pari a 0,719.

Infine per quanto riguarda i diritti umani, sebbene l'intensità del conflitto si stia riducendo, la violenza politica è ancora ad un livello preoccupante e il governo non è ancora intervenuto in nessun modo per risolvere la situazione dei circa 5,4 milioni di sfollati.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune. L'Engim è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

ENGIM è presente in Colombia dal 1992, a sostegno del programma di "Recupero dei ragazzi di strada" promosso dalla Casa Hogar Leonardo Murialdo a Bogotá, gestita dalla controparte locale, la Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo, una struttura che può ospitare fino a 50 ragazzi di strada attraverso un percorso educativo individuale che va dall'avvicinamento del minore sulla strada, all'accoglienza presso la casa famiglia oppure al reinserimento, laddove possibile, del minore nella famiglia d'origine. Negli anni l'ENGIM, in collaborazione con altri enti, come il CODEMUN (Spagna), ha sostenuto la Casa Hogar attraverso progetti di cooperazione internazionale con l'obiettivo di aumentare la capacità formative offerte ai giovani con l'implementazione di nuovi corsi di formazione nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento che favoriscano l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani.

A **Medellin** è presente da alcuni anni attraverso il progetto di sostegno a distanza "Aggiungi un posto a tavola", progetto di sostegno alimentare ed educativo per minori dei quartieri poveri della città di Medellin. Negli ultimi anni, sono state effettuate diverse visite da parte di personale Engim espatriato nella Parrocchia Santa Maria della Sierra, al fine di formulare, sulla base di un'analisi di contesto, azioni di sostegno alle attività sociali della Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo.

A marzo 2014 è stato avviato il progetto di Servizio Civile nazionale all'estero "Insieme per crescere" che ha coinvolto nella sede accreditata di Medellin 2 volontari italiani.

Partner

Parrocchia Santa Maria della Sierra – Congregación de San José

Nella sede di Medellin ENGIM collabora con la "Congregación de los Padres Josefinos de Murialdo", Congregazione religiosa impegnata in attività sociale a favore dei giovani poveri e a rischio. L'attività sociale dei Giuseppini in Colombia si caratterizza da sempre nel settore educativo a favore dei minori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo è presente a Medellin dal 2002, quando gli è stata affidata la Parrocchia Santa Maria della Sierra. Da allora la Congregazione ha preso in carico il lavoro pastorale, includendo anche quello sociale, in queste comunità. Il compito principale è quello di contribuire in modo permanente allo sviluppo di uomini e donne dei settori più vulnerabili della società.

Le attività sociali realizzate riguardano: la costituzione di gruppi di base, mense per bambini, biblioteca, azioni in ambito sanitario, educazione, famiglia, donne, ricostruzione di un tessuto sociale, e attenzione continua e costante agli aspetti psicologici e spirituali dei membri della comunità. Gli obiettivi della Congregazione nella Parrocchia sono: l'evangelizzazione, l'alimentazione giornaliera di centinaia di bambini, l'assistenza sanitaria, l'educazione, attrvarso il sostegno scolastico, il servizio bibliotecario e frequenti donazioni di kit didattici. La Congregazione è considerata un punto di riferimento importante per tutta la popolazione. All'interno della Chiesa e con il coordinamento della Congregazione si sono formati negli anni vari gruppi di preghiera, di danza, di teatro, di ascolto, che offrono un importante servizio di aggregazione sociale alla comunità. Le varie attività sociali realizzate dalle organizzazioni locali vedono il coinvolgimento attivo dei missionari della Congregazione. Inoltre loro in molti casi rappresentano l'unico ed efficiente mezzo di comunicazione tra la comunità e le istituzioni politiche municipali e nazionali.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

MEDELLIN – ENGIM 117666

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

- **ATTIVITÀ DI GRUPPI ARMATI ILLEGALI:** il Paese è tuttora caratterizzato da alti indici di violenza soprattutto connessi all'attività di gruppi armati illegali (FARC, ELN, neo-formazioni paramilitari), e alla criminalità comune ed organizzata (narcotrafficienti). Nel 2013 i dati statistici indicano un certo miglioramento della situazione con una significativa diminuzione del numero di omicidi e sequestri.
- **MICROCRIMINALITÀ:** in Medellin, ci sono quartieri in cui è significativa la presenza di criminalità comune e di bande al margine della legge che realizzano rapine, sequestri lampo, furti attraverso l'uso di droghe, spaccio di valuta falsa, furti di valuta; mentre i quartieri residenziali sono significativamente più sicuri anche per l'elevata protezione delle forze dell'ordine.
- **BLOCCHI STRADALI:** si sono verificati - negli ultimi mesi - in particolare nella regione del Cauca e Boyaca, numerosi episodi di blocchi stradali, dovuti alle diffuse rivendicazioni delle comunità agricole dell'area. La situazione è attualmente normalizzata ma le tensioni potrebbero riaccendersi in funzione dell'andamento del dialogo in caso fra Governo e organizzazioni rappresentative.

Rischi sanitari:

- La situazione sanitaria è particolarmente difficile nelle zone amazzoniche e solo in maniera marginale nelle zone urbane del Paese; si registrano recenti casi di malaria, febbre gialla e "dengue", quest'ultima è presente anche nel dipartimento di Antioquia, dove si trova la sede di progetto.
- FARMACI CONTRAFFATTI: non vi sono difficoltà per il reperimento dei farmaci, ma vi è il rischio di medicinali contraffatti.
- ACQUA NON POTABILE: nelle grandi città, compresa Medellin, l'acqua è potabile, tuttavia in alcuni quartieri marginali della città si registrano casi di infezione intestinale dovuti all'acqua corrente. Fuori dalle principali città non è garantita la fornitura di acqua potabile.

Altri Rischi:

- FRANE E SMOTTAMENTI: a causa dell'abusivismo edilizio e della precarietà delle abitazioni costruite con materiali non adeguati, la zona di Villa Hermosa, in cui si realizzerà il progetto, è a rischio di frane e smottamenti

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi Politici e di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
ATTIVITÀ DI GRUPPI ARMATI ILLEGALI	<ul style="list-style-type: none">➤ ai volontari sarà richiesto un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche e sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche.➤ Astenersi da frequentare le zone indicate dal personale di Golondrinas come pericolose.➤ Utilizzare prevalentemente voli aerei commerciali per gli spostamenti all'interno del Paese;➤ Utilizzare, nei viaggi via terra, ove necessari, solo le principali arterie;➤ Evitare spostamenti nelle ore notturne. Per maggiori informazioni sui percorsi consigliati dalle Autorità colombiane si consiglia di consultare la seguente pagina web: https://www.invias.gov.co, link "Viajero Seguro".➤ Evitare di viaggiare soli➤ si sconsiglia di effettuare viaggi individuali e non organizzati (se non per motivi di lavoro) nelle zone rurali al confine con l'Ecuador (Nariño, Putumayo, Cauca, Caquetá) e con il Venezuela (Arauca, Norte de Santander, Cesar). Precarie sono le condizioni di sicurezza anche in altre zone del Paese quali: l'Urabá antioqueño, il Parque Nacional de La Macarena (Dipartimento del Meta) e la regione geografica del Magdalena Medio. Sconsigliato anche recarsi a Buenaventura (Dipartimento del Valle), dove si trova il maggior porto colombiano della costa del Pacifico.
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none">➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili;➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città;➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.➤ Cambiare valuta solo in Banche e Agenzie autorizzate e utilizzare i servizi "Bancomat" soltanto in aree protette (all'interno di agenzie bancarie e centri commerciali);➤ Non fermare taxi lungo le strade, ma prenotarli telefonicamente o prendere solo taxi autorizzati;➤ Non opporre alcuna resistenza in caso di aggressione, onde evitare rischi per la incolumità fisica.
BLOCCHI STRADALI	<ul style="list-style-type: none">➤ Si raccomanda di tenersi informati sulla viabilità nelle regioni interessate (https://www.invias.gov.co) prima di intraprendere spostamenti via terra.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	Nonostante non siano previste vaccinazioni obbligatorie, prima della partenza sarà consigliato al volontario una consulta presso un medico di fiducia o le aziende sanitarie locali per indicazioni sanitarie rispetto al proprio profilo medico. All'arrivo in Colombia verranno fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire.
DENGUE	i volontari non dovranno assumere alcuna medicina prima di aver consultato un medico, e soprattutto, non devono assumere aspirina o farmaci a base di acido acetilsalicilico. Si ricordano anche alcune precauzioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ i volontari dovranno utilizzare prodotti repellenti ad applicazione topica (spray, pomate, creme, ecc.) e indossare indumenti che coprano braccia e gambe; ➤ i volontari faranno uso di apparecchi elettrici per la protezione di singoli ambienti. ➤ La zanzara Aedes aegypti, portatrice dei virus, prolifera negli specchi d'acqua. Si raccomanda pertanto di evitare pozze o bacini (in particolare di acqua stagnante).
FARMACI CONTRAFFATTI	si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.
ACQUA NON POTABILE	Si suggerisce di bere acqua minerale e bibite sigillate, senza aggiungere ghiaccio o, prima di bere l'acqua corrente, farla bollire specie in aree extraurbane.

Il centro ospedaliero più vicino è:

- Il centro di salute più vicino alla Parrocchia Santa Maria della Sierra, è situato nell'adiacente quartiere Buenos Aires all'interno del quale si trovano l'Ambulatorio Buenos Aires per il primo soccorso (a 3 km) e l'Ospedale del Sagrado Corazón (a 4 km) dotato di vari reparti sanitari.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi connessi a calamità naturali:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
FRANE E SMOTTAMENTI	La sede accreditata è sicura e i volontari alloggeranno in case protette da tale rischio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nel presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per la sede di attuazione si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

MEDELLIN – ENGIM 117666

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

COLOMBIA - MEDELLIN

Medellin, capoluogo del dipartimento di Antioquia, è la seconda città più abitata della Colombia. È situata in una regione naturale conosciuta come Valle de Aburrá, nella catena montuosa centrale delle Ande. Si estende su entrambi i lati del fiume Medellin, che la attraversa da sud a nord. La città ha una popolazione di 2.499.080 abitanti (Piano di Sviluppo del Municipio di Medellin, 2012), la cifra ascende a 3.544.703 persone includendo tutta l'area metropolitana di Medellin. La Colombia, nell'ultimo decennio, ha attraversato una tra le maggiori crisi socio-economiche della sua storia con indici di povertà intorno al 60%, di povertà assoluta al 23% e di disoccupazione al 20%. In contemporanea, si sono manifestati anche gli anni più salienti del conflitto armato interno e di violenza associata al narcotraffico. Attualmente, questa situazione ha subito un'inversione di tendenza: l'economia nel giugno 2006 ha riscontrato una crescita - anche se ancora poco sufficiente - del 5,13% che ha contribuito a migliorare i suddetti indici. La rimozione coatta, causata dal conflitto armato interno, ha colpito 463 comuni di 32 dipartimenti colombiani, tra cui Antioquia che figura come uno dei più colpiti, quantificabile in 122.099 persone (circa 22.149 famiglie) ed è stato uno dei fattori che ha portato alla difficile situazione del Paese poiché, al contrario dei precedenti indicatori, quest'ultimo è aumentato progressivamente. Le donne, in tale contesto, sono state uno dei segmenti della popolazione maggiormente colpiti, in quanto le opportunità lavorative per loro - a causa della mancanza di formazione, della discriminazione e del profilo sociale - sono basse e ciò fa sì che esse si impegnino in attività informali che, nella maggior parte dei casi, costituiscono l'unica fonte di reddito per le donne e il loro nucleo familiare, con alti livelli di instabilità economica e carenza di qualsiasi tipo di garanzia legale e sanitaria. Tuttavia, la situazione sociale rimane ancora critica specialmente nel **Dipartimento di Antioquia, nel Comune di Medellín e la sua Area Metropolitana**, non solo perché è stata una delle regioni più colpite da diverse forme di violenza, ma anche perché la sua zona urbana è diventata la seconda regione d'accoglienza degli sfollati dopo Santafé de Bogotá con rispettivamente 263.299 e 112.379 sfollati. L'industria locale ha subito le principali conseguenze, generando masse di disoccupati qualificati e, quindi, con maggiori aspettative rispetto a quelli delle altre regioni. Inizia, comunque, a riattivarsi lentamente ma non basta ad assorbire la popolazione disoccupata o con redditi bassi. (24 milioni di colombiani vivono nella cosiddetta soglia di povertà, cioè con meno di 2 dollari USD al giorno). Il tasso di disoccupazione urbana è - a livello nazionale - al 23% e a Medellin arriva sino al 25%. Metà della disoccupazione è di tipo strutturale, ossia risiede nello squilibrio tra le qualifiche della manodopera richieste dal mercato e quelle effettive esistenti. Il dipartimento Antioquia presenta un alto numero di mano d'opera non qualificata, fenomeno che sfocia poi nella disparità di remunerazione. L'altra metà del tasso di disoccupazione è dovuta alla minore crescita dell'economia. Medellin è anche un grande centro industriale e commerciale e risente - più di altre città del Dipartimento - della recessione e della crisi economica. Altro fattore di preoccupazione per lo sviluppo economico della città è sicuramente quello dello sfollamento, che impedisce attività lavorative stabili e che contribuisce all'espansione delle periferie povere dell'Area Metropolitana. Gli alti tassi di disoccupazione producono bassi guadagni familiari, dispersione scolastica e bassi livelli di formazione professionale. I bassi guadagni delle famiglie non permettono di sostenere i costi per la salute e l'istruzione; e la mancanza di formazione non permette di ottenere impieghi con eque remunerazioni. Alla donna capofamiglia, per lo scarso livello di istruzione, rimane solo l'accesso a strategie inadeguate di sopravvivenza, rimanendo fuori dal settore formale dell'economia e non appartenendo a gruppi e organizzazioni che le possano servire da appoggio per la realizzazione del proprio lavoro. Sono sempre di più le donne che scelgono la prostituzione come alternativa di sussistenza in un ambiente sempre più dominato dalla violenza e dallo squilibrio sociale ed economico, essendo queste lese nei propri diritti (salute, educazione, lavoro, ecc.) e occupando una posizione di svantaggio, emarginazione e sfruttamento a livello sociale ed economico. È un fatto assai noto che una popolazione sempre più giovane di donne acceda a questo tipo di lavoro sessuale.

L'**ENGIM** interverrà in particolare in 3 quartieri del Comune 8 "Villa Hermosa" della città di Medellin: La Sierra, Villa Turbay, Villa Hermosa.

Tale zona è tra le più periferiche e povere, sia a livello economico che sociale, della città e costituisce la parrocchia "Santa Maria della Sierra" affidata dal 2002 alla controparte locale, la Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo. I più recenti dati statistici rilevati relativi alla popolazione che abita i 3 quartieri sono quelli rilevati dal censimento nazionale del 2005 che registrano una popolazione totale di 16.016 abitanti.

Nonostante la presenza di dati ufficiali, si può affermare che la popolazione reale supera i questi numeri: molti individui che abitano nei quartieri, per diversi motivi connessi alle inefficienze statistiche e alla particolarità del contesto in esame, non rientrano, infatti, nei calcoli statistici.

La parrocchia è stata teatro del conflitto armato che ha caratterizzato la storia del Paese alla fine degli anni novanta e inizi del nuovo millennio e che ha raggiunto il periodo più violento negli anni 1999-2005. Il conflitto ha visto il contrapporsi di tre principali forze: i guerriglieri di sinistra hanno lottato contro il governo e gli illegali gruppi paramilitari di destra. Tanto i guerriglieri che i paramilitari hanno cercato di controllare i quartieri periferici e marginali della città, come quelli in esame, trasformando il conflitto nazionale in una guerra brutale che ha visto contrapporsi i quartieri adiacenti un contro l'altro con un alto tasso di coinvolgimento di minori arruolati in piccole bande. Alla violenza del conflitto che ha causato centinaia di morti, bisogna aggiungere altri problemi che il conflitto stesso ha portato con sé e di cui ancora oggi la parrocchia è caratterizzata: le pressioni della droga e dell'alcol, nei giovani come negli adulti, le azioni di criminalità comune, il fenomeno delle ragazze madri. La parrocchia si sviluppa su un terreno montagnoso e scosceso e le costruzioni non seguono alcun tipo di regola urbanistica. Nonostante il riconoscimento come quartieri autonomi, il settore non soddisfa le norme urbanistiche basiche di costruzione e di uso del suolo, con situazioni igieniche, edili e di vita precarie. La maggior parte delle case, chiamate ranchitos, sono composte da una o due stanze che ospitano tutti i membri della famiglia (in media 5 persone), appaiono come sospese in aria da alcuni tronchi di legno, con pareti fatte di assi di legno usato, tetti di zinco e poche tegole di argilla. Così costruite difficilmente le case resistono a inverni rigidi e ai pericoli di un terreno alquanto instabile. Negli ultimi anni inoltre il quartiere è cresciuto in seguito all'arrivo massivo di sfollati a causa degli scontri violenti e di persone mosse dal desiderio di avere una casa propria e con la speranza di uscire dal circolo vizioso della povertà. La maggior parte delle abitazioni è ubicata in quella zona che il Sistema Municipale di Attenzione e Prevenzione dei Disastri (Simpad), ha definito come "zona ad alto rischio non riducibile". Questo significa che le famiglie sono esposte in modo permanente ad essere vittime di catastrofi, come frane o incendi (considerato il materiale con cui sono costruite le loro abitazioni) per le quali non si può intervenire in alcun modo. La zona infatti secondo i piani urbanistici era destinata alla realizzazione di un parco ecologico, ma negli anni è stata occupata abusivamente dalla popolazione sfollata a causa del conflitto armato. Le scarse condizioni igieniche delle case, e dei quartieri in generale, costituiscono un grave pericolo per la salute della popolazione (acqua non potabile, insetti portatori di malattie trasmissibili, rifiuti nelle strade principali e secondarie). Due volte all'anno il municipio effettua disinfestazioni nei quartieri, ma queste si rivelano insufficienti al deficit igienico esistente. Per quanto riguarda le vie di comunicazioni esiste una via principale che congiunge il 45% della comunità, la restante popolazione però è sprovvista di vie di comunicazioni a causa delle condizioni del terreno. L'economia della parrocchia è caratterizzata dal lavoro informale. La maggior parte degli uomini e delle donne vive di piccoli lavoretti o chiedendo l'elemosina nelle piazze del centro della città. I più fortunati lavorano come muratori, tassisti, o lavando macchine e coltivando, durante i momenti liberi, nel proprio orto, verdure, yucca, banane, che servono per il sostentamento dei figli. La maggior parte delle donne lavora in casa di ricche famiglie come donne di pulizia. A queste poche e poco remunerative attività legali si devono aggiungere le ben più diffuse attività illegali legate alla microcriminalità, al narcotraffico e alla prostituzione. A livello sanitario in tutta la Colombia, e quindi anche nei quartieri qui considerati, vi è una suddivisione in strati della popolazione (Sisben-Sistema de Identificación de Potenciales Beneficiarios de Programas Sociales) in base alle condizioni economico-sociale della famiglia. Questa suddivisione in strati permette alle famiglie di ottenere delle agevolazioni statali per i servizi primari in base allo strato di appartenenza. La maggior parte delle famiglie della parrocchia appartiene allo strato 1 o 2, o perfino allo strato zero del Sisben. Alle famiglie appartenenti allo strato 0 sono garantiti i servizi sanitari minimi, chi appartiene allo strato 1 deve pagare solo il 5%, chi allo strato 2 il 10%, e così via. Ma questi diritti non sempre vengono rispettati e i tempi di attesa per ottenere i servizi sono sempre lunghi, costituendo un disagio per la popolazione. La zona, a causa degli effetti del conflitto, è caratterizzata oggi quindi da un fenomeno di povertà economica, sociale e culturale complesso che riguarda tutta la comunità: adolescenti con poche speranze per il futuro, bambini indifesi che sono stati testimoni oculari di stragi atroci e che hanno familiarizzato tanto con la morte da non temere la propria e molto meno quella degli altri, ragazze madri di dodici, quattordici e quindici anni, già vedove o abbandonate, disoccupazione diffusa frutto della stigmatizzazione sociale della periferia, impunità, prostituzione, vandalismo e abbandono scolastico.

Nel territorio di Medellin l'ENGIM interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

TUTELA INFANZIA E ADOLESCENZA

I dati più allarmanti relativi alla condizione dei minori e degli adolescenti in Colombia, riguardano il loro impiego nel mondo del lavoro e nel conflitto armato. Nel 2011 in Colombia sono stati circa 1 milione e

400mila i bambini costretti a lavorare per poter avere denaro e partecipare all'attività familiare. I dati, nello studio realizzato a livello nazionale dal Dipartimento nazionale di statistiche (Dane) parlano di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni. La situazione risulta essere particolarmente grave nelle città, con 856mila bambini, a fronte dei 593mila nelle aree rurali; questo significa che circa il 13% della popolazione infantile colombiana (11,2 milioni in totale) ha lavorato, prevalentemente nel settore delle pulizie domestiche. Dati allarmanti, soprattutto in relazione al fatto che il 23% di questi bambini non hanno frequentato le scuole. Per quanto riguarda la guerriglia, un combattente su quattro nella lunga guerra interna colombiana ha meno di 18 anni: è il quadro che emerge dal rapporto "il delitto invisibile: criteri per l'investigazione del reclutamento illecito di bambini, e bambine in Colombia" stilato dalla Coalizione contro il coinvolgimento dei minori nel conflitto armato (Coalico) e dalla Commissione colombiana dei giuristi (Ccj). Sono almeno 14.000, denuncia la ricerca, i minori assoldati a forza da guerriglia, paramilitari e gruppi criminali dediti soprattutto al narcotraffico, pari al 20-30% del totale dei combattenti; anche tra le file dei nuovi gruppi paramilitari sorti dopo lo scioglimento almeno formale delle Autodifese unite della Colombia (Auc), la principale rete di squadroni della morte di ultra-destra, ne risulterebbero almeno 2000.

"La criminalizzazione dei giovani delle zone urbane depresse, il loro reclutamento da parte di bande criminali o nuovi 'gruppi emergenti', così come l'utilizzo di bambine, bambini e adolescenti in forme di violenza socio-politica sono tutte circostanze che si incrociano nella nostra realtà" si legge nello studio. Un quadro ancor più grave lo traccia l'ufficio nazionale dell'Ombudsman che ritiene vincolati direttamente o indirettamente nel conflitto fino al 20% dei minori colombiani. Nella parrocchia Santa Maria della Sierra di Medellin, limitate sono le azioni sociali comunali o nazionali a favore della tutela dell'infanzia e della gioventù. La maggior parte dei minori che abita nella Parrocchia di Santa Maria della Sierra, che costituisce inoltre la maggioranza della popolazione, vive un forte disagio economico, sociale e familiare. Vivono in famiglie disgregate, composte in media da 5-6 figli, con padri assenti, vivono violenze familiari (tra genitori e tra genitori e figli) e nella parrocchia sono assenti servizi a loro dedicati. Nella parrocchia sono presenti due istituzioni scolastiche, l'Istituto educativo di Villa Turbay, scuola statale, e la Escuela Empresarial de Educacion, frequentate dalla quasi totalità dei minori in età di obbligo di studio. Questi due istituti educativi offrono un servizio d'istruzione e educazione che, anche se efficiente, si rivela insufficiente alla necessità della popolazione: gli spazi e le aule scolastiche non riescono ad accogliere in un solo turno gli studenti, così che vengono offerte lezioni in due turni, il primo dei quali inizia alle 6.30 della mattina. Il corpo dei docenti non riesce a seguire con la particolarità che meritano tutti gli studenti e lo Stato, a causa delle problematiche presentate dal contesto e delle difficoltà di intervento, raramente offre finanziamenti o azioni a favore della popolazione infantile o giovanile. La mancanza di opportunità formative, ludiche e ricreative, unite ai problemi economici e familiari vissuti dai minori, induce i ragazzi a cercare nella droga e negli atti di microcriminalità, e le ragazze nella prostituzione o nei matrimoni prematuri, una via d'uscita, che però li fa ricedere in un circolo vizioso di povertà ed emarginazione sociale.

Nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza l'ENGIM interviene nel territorio di Medellin con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono:

- 400 bambini e adolescenti tra i 6 e i 18 anni della Sierra, che vivono particolari condizioni di disagio e di emarginazione sociale: sono per lo più giovani che vivono e lavorano in strada, che hanno abbandonato la scuola o che non hanno i mezzi sufficienti per frequentarla, che si sono allontanati dalle famiglie o sono spesso vittime di abusi fisici e psichici da parte degli stessi familiari.

I beneficiari indiretti dell'azione sono:

- le famiglie dei minori, circa 2.000 abitanti de La Sierra, che saranno coinvolte il più possibile in maniera attiva nell'implementazione del progetto e che, se non coinvolte nell'educazione dei propri figli, sono spesso responsabili esse stesse dei fenomeni di disagio che il progetto intende affrontare.
- Anche le istituzioni locali interessate alla riduzione della disoccupazione, dell'analfabetismo, della discriminazione delle minoranze, della microcriminalità, dell'accattonaggio e dell'emigrazione, beneficeranno delle attività del progetto grazie all'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'azione sociale prevista

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

MEDELLIN – ENGIM 117666

- Promuovere l'istruzione di base, innalzare il livello d'istruzione e creare le premesse per l'accesso ad un'educazione superiore a favore di almeno 200 bambini e giovani poveri

- Favorire lo sviluppo e la formazione integrale di almeno 200 minori realizzando attività di prevenzione
- Migliorare le condizioni alimentari e sanitarie di almeno 300 bambini

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

MEDELLIN – ENGIM 117666

Azione 1: Rafforzata l'offerta educativa – pedagogica, innalzando il livello di istruzione di 200 bambini poveri di Medellin

1. Servizio di sostegno scolastico. Attraverso quest' attività si vuole offrire assistenza al percorso d'istruzione di almeno 60 bambini e giovani tra i 6 e i 17 anni. Ogni giorno da lunedì a venerdì, per l'intero anno scolastico, gli insegnanti e gli educatori assisteranno i minori nello svolgimento dei loro compiti scolastici. Le lezioni di sostegno scolastico si divideranno in due turni: nella mattina si assisteranno i bambini che frequentano la scuola nel turno pomeridiano e nel pomeriggio i restanti. Durante le ore di sostegno scolastico i bambini saranno suddivisi in 4 gruppi secondo il grado di preparazione e la classe di appartenenza.
2. Servizio bibliotecario. All'interno della biblioteca Nadino viene data l'opportunità a più di 200 minori, guidati da educatori, di svolgere i propri compiti scolastici, fare ricerche, come approfittare delle ore dedicate ai racconti, e migliorare così il proprio livello educativo. Mensilmente saranno organizzate diverse attività, come ad esempio la lettura di racconti, giochi sulla conoscenza dei libri, incontri di introduzione alla lettura di libri, giochi in cui i piccoli lettori potranno cimentarsi nella stesura di propri racconti e libri.
3. Formazione del personale impiegato. Prima e durante la realizzazione delle attività dell'ambito educativo-pedagogico, una volta ogni quadrimestre il personale coinvolto sarà destinatario di corsi di formazione annuali, di 15 giorni l'uno, per il proprio aggiornamento sia livello tecnico che didattico-pedagogico. La metodologia prevista comprende sia materiale teorico che attività pratiche di approfondimento riguardo al ruolo di insegnante, educatore, al lavoro di equipe e alla comunicazione.
4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

Azione 2: Favorire lo sviluppo e la formazione integrale di 200 minori

1. Organizzazione e realizzazione giornaliera di attività ludico-ricreative. Verranno attivati 4 laboratori (sport, manualità, giochi didattici ed educazione ambientale) che coinvolgeranno almeno 200 bambini, con l'obiettivo di offrire loro un momento di crescita complementare rispetto all'istruzione scolastica classica e alternativo rispetto alla strada. Attraverso la partecipazione ai laboratori i bambini potranno occupare il loro tempo libero in maniera costruttiva migliorando aspetti come l'attenzione, l'apprendimento, rapporti sociali e il linguaggio. I laboratori si realizzeranno da lunedì a venerdì, sia nella mattina che nel pomeriggio al fine di includere sia gli studenti che frequentano la scuola di mattina che quelli che la frequentano di pomeriggio e ogni giorno della settimana si realizzerà un laboratorio differente, ognuno dei quali partecipa alla costruzione di un percorso educativo e di socializzazione. Le attività sportive verranno realizzate in collaborazione con l'INDER. Infine incontri tematici, denominati "convivencias", permetteranno di far condividere momenti di riflessione e sensibilizzazione su tematiche attuali che vedono i giovani della Parrocchia coinvolti in prima persona (conoscenza di sé, tolleranza, prevenzione sessuale, responsabilità ed educazione alla pace). L'esigenza di realizzare questi incontri nasce dalle problematiche sociali createsi in seguito ai precedenti atti di violenza e conflitto armato.
2. Visite domiciliari. Ogni due mesi e per la durata di due mesi, un'equipe composta da un assistente sociale e un educatore visiteranno le famiglie dei bambini beneficiari del progetto e valuteranno il contesto familiare in cui il minore è inserito. Per ogni beneficiario sarà compilata una scheda con i dati anagrafici del minore e della famiglia (età, componenti della famiglia, professione,...) e della caratteristiche dell'abitazione. Attraverso questa attività sarà possibile monitorare la situazione familiare del bambino, intervenire e modulare gli atteggiamenti dei componenti della famiglia anche tramite attività di consulenza ed educazione.

3. Formazione e sostegno a genitori. Nel processo di assistenza dei figli, saranno previste non solo visite nelle case da parte degli educatori, ma anche incontri di formazione presso i locali della Parrocchia in cui saranno inseriti momenti di formazione e confronto sulle tematiche del progetto, in particolare per gli aspetti relativi all'educazione, al ruolo di genitore (incontri trimestrali). Una particolare attenzione sarà data agli incontri dedicati esclusivamente alle madri, in molti casi, nel contesto analizzato, vittime di abusi, ragazze-madri, dipendenti economicamente e con limitate opportunità di partecipazione civile e sociale. Con e per le stesse donne, divisi in gruppi di 10-20 unità, verranno svolti incontri educativi di educazione sessuale, con l'obiettivo di sensibilizzare la donna anche verso i temi della gravidanza controllata, educazione all'affettività e di autoaiuto.
4. Incontri con le istituzioni locali. Bimestralmente la controparte locale incontra, nei locali della parrocchia, le istituzioni locali che operano nella Sierra e interessate alle tematiche relative all'infanzia e all'adolescenza: istituti d'istruzione primaria e secondaria, Inder, governo municipale, polizia, Sembrando en Familia (Onlus) ed altre associazioni che operano nel quartiere. Tali incontri costituiscono la "Mesa de Trabajo" (tavolo di lavoro) permanente finalizzata alla definizione di programmi, politiche e strategie che favoriscano azioni finalizzate allo sviluppo umano degli abitanti della Sierra, con particolare attenzione a bambini e adolescenti.
5. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale ri-programmazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie

Azione 3: Migliorate le condizioni alimentari e sanitarie di 300 bambini

1. Servizio mensa. Attraverso questo servizio si vuole offrire un pasto caldo quotidiano a 300 minori tra i 3 e i 15 anni, quindi in età scolare, distribuiti in due mense: la Mensa di San Giuseppe (nella parte alta de La Sierra, sotto la casa parrocchiale) e la Mensa San Leonardo Murialdo situata a Villa Liliam. Da lunedì a venerdì, tutti i giorni durante il periodo scolastico, verrà servito un pranzo caldo. La maggior parte dei bambini che usufruiscono gratuitamente di questo servizio provengono da famiglie monogenitoriali, numerose (fino a 9 figli), povere, che vivono in ranchitos. Si terrà sempre aggiornato il database contenente tutti i dati relativi ad ogni bambino beneficiario della mensa, che per essere tale deve dimostrare anche di essere regolarmente iscritto a scuola.
2. Corsi di educazione alimentare e di igiene. Le famiglie dei minori saranno invitate a partecipare a incontri periodici (uno ogni 3 mesi) di educazione alimentare e di igiene. Le lezioni saranno incentrate sulle nozioni alimentari di base (la cosiddetta "piramide alimentare") e sui problemi di maggiore interesse tra la popolazione, quali la diarrea, il diabete, l'igiene dentale. Verranno distribuite alle famiglie anche brochure informative. Lo scopo dell'attività è sensibilizzare gli studenti all'uso di alimenti vegetali e animali di notevole importanza nutrizionale che normalmente vengono trascurati nella dieta quotidiana. Obiettivo è portare a conoscenza il potenziale nutrizionale di certi alimenti che potrebbero aiutare a prevenire la malnutrizione e la sotto-alimentazione nelle loro famiglie.
3. Gestione amministrativa del "sostegno a distanza". In collaborazione con altri enti no profit, il partner locale realizza progetti di sostegno a distanza: in Italia si realizzano attività di fundraising, i fondi ricavati vengono gestiti in loco attraverso una comunicazione diretta con i finanziatori privati, il coinvolgimento dei beneficiari e il coinvolgimento degli operatori impiegati nel progetto. Tali fondi vengono utilizzati per affrontare le spese economiche delle attività collegate all'azione 3 che contribuiscono al miglioramento delle condizioni alimentari e sanitarie dei beneficiari diretti.
4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 Coordinatore delle attività – Azione 1, 2 e 3
- 1 segretaria amministrativa-contabile – Azioni 1, 2 e 3
- 1 assistente sociale – Azioni 1 e 2

- 1 operatore socio-sanitario – Azione 3
- 4 educatori/animatori – Azioni 1 e 2
- 1 responsabile biblioteca – Azioni 1
- 2 insegnanti – Azione 1
- 2 cuoche – Azione 3
- 2 aiuto cuoche – Azione 3
- 2 formatori – Azioni 1 e 2

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

MEDELLIN – ENGIM 117666

I volontari/e in servizio civile n°1-2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Affiancamento al personale nelle attività di assistenza sociale nelle visite domiciliari
- Collaborazione nella realizzazione del servizio mensa per i ragazzi
- Collaborazione nella realizzazione delle attività ludico ricreative a favore di bambini e adolescenti
- Collaborazione negli incontri di sensibilizzazione e formazione dei gruppi familiari
- Assistenza nella realizzazione dei corsi di sostegno scolastico
- Partecipazione agli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione
- Supporto al servizio bibliotecario
- Collaborazione nel coordinamento e partecipazione agli incontri formativi del personale locale
- Collaborazione nel coordinamento e partecipazione alla Mesa de Trabajo con le istituzioni e gli enti locali

REQUISITI:

I seguenti requisiti sono suddivisi tra requisiti generici, ricercati genericamente in tutti i candidati, e i preferibili requisiti specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i volontari andranno ad implementare

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Specifici:

MEDELLIN – ENGIM 117666

Volontari/e n°1 e 2:

- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola (livello base)
- Preferibile esperienza e formazione nel lavoro sociale con bambini e/o adolescenti

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**.(Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

➤

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	Roma	Via degli Etruschi, 7 - 00185	644.704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2014 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.